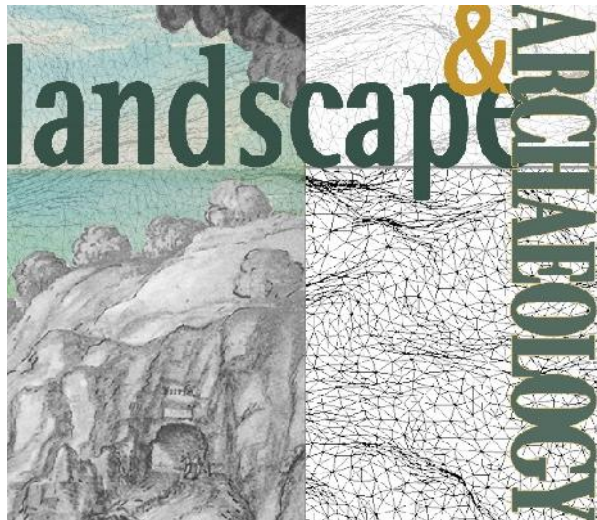


Sono lieti di annunciare la
CALL FOR PAPER



Landscape & Archaeology
Uniscape En-route international
seminar in Flaminia
23-24-25 Giugno 2016
Fano, Fossombrone, Cagli

www.centrostudivitruviani.org/landscapearchaeology

Con il patrocinio di

UID (Unione Italiana Disegno)

CEIT (Centro Euromediterraneo di Innovazione Tecnologica per i Beni Culturali e Ambientali e la Biomedicina)

TICCIH (The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage)

Con il contributo di

Comune di Fano, Comune di Fossombrone, Comune di Cagli

Premessa

L'antica via consolare Flaminia, che collegava Roma al mare Adriatico, fungeva da strada principale per le città romane di Fanum Fortunae e Ariminum. Lungo la Via Flaminia si estende ancora oggi un territorio straordinario che presenta notevoli risorse: testimonianze archeologiche, paesaggi rurali, paesaggi naturali, infrastrutture e insediamenti antichi e moderni. L'identità culturale romana di questo territorio è profondamente legata alle sue testimonianze archeologiche. Gli amministratori locali che operano in questo territorio hanno cercato di connotare in questi ultimi anni quest'area con il suo passato romano, anche sostenendo le attività condotte dal Centro Studi Vitruviani (CSV). Più in generale, le amministrazioni intendono promuovere nuove forme "smart" di turismo culturale e di turismo rurale-ambientale, capaci di valorizzare questo ingente patrimonio territoriale in modo compatibile con la conservazione di tutte le risorse locali.

Per questi motivi, il Seminario Uniscape En-route "Landscape & archaeology" si concentrerà sullo sviluppo intelligente e sulla valorizzazione sostenibile del paesaggio e della archeologia.

I diversi seminari En-route sono stati pensati come strumento per promuovere la Convenzione Europea del Paesaggio, coinvolgendo sia la comunità accademica a livello europeo sia i vari soggetti e decisori locali interessati (istituzioni, politici, abitanti, attori economici e sociali) e prendendo spunto dal caso di studio specifico (la Via Flaminia antica ed il suo territorio) per sviluppare un confronto più ampio esteso ad altri territori simili. Questo darà l'opportunità agli attori locali di confrontarsi con un più ampio contesto nazionale ed internazionale e consentirà agli studiosi accademici di presentare le proprie ricerche a un nuovo pubblico in un contesto specifico di paesaggio. Attraverso il rapporto con gli attori locali del paesaggio e la contaminazione tra attività accademiche convenzionali ed altri eventi tematici (percorsi in loco, film, mostre ecc.), i seminari offriranno una concreta opportunità per diffondere una maggiore "sensibilizzazione" sul paesaggio (ELC, Ch.II-Art 6).

Presentazione

In molti paesi europei il patrimonio culturale locale sta diventando un driver potente per lo sviluppo di varie attività economiche, molte delle quali legate al turismo. La gestione ed il libero accesso al patrimonio culturale costituiscono un'importante sfida per la democrazia territoriale e per la conservazione delle risorse nelle quali le comunità locali si identificano. Per questo è utile promuovere modelli di turismo realmente compatibili con le potenzialità dei territori, che tengano in considerazione alcuni fondamentali presupposti:

a) La necessità di una profonda conoscenza del patrimonio culturale, sotto tutti i punti di vista; b) la consapevolezza e la partecipazione della popolazione locale nella protezione del patrimonio culturale in ogni processo di valorizzazione e di attività economica che lo coinvolge. c) l'accesso a strumenti ICT innovativi e creativi per progettare soluzioni turistiche a basso impatto ambientale e ad alto coinvolgimento delle identità locali.

Questo **seminario Uniscape En-route** vuole indagare come sia possibile aumentare l'identità culturale locale promuovendo un turismo culturale sostenibile ed integrato nello sviluppo dei territori attraverso la conoscenza, la rappresentazione e la valorizzazione del paesaggio e dei siti archeologici. Uno degli obiettivi principali di **"Landscape & archaeology"** è quello di condividere e confrontare buone esperienze e pratiche nei diversi settori interessati dal turismo, nell'uso e conservazione del paesaggio e del patrimonio archeologico, nella formazione e promozione della consapevolezza.

I diversi seminari organizzati costituiscono un'arena favorevole in cui condividere le migliori pratiche e le esperienze che i vari attori (ricercatori, studiosi, progettisti, PMI) presenteranno, con particolare interesse a condividere precondizioni e risultati quali indicatori specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e temporali; ovvero SMART. Il **seminario "Landscape & archaeology"** si occuperà dei seguenti **quattro topic**.

Smart Landscape

Il concetto di Smart Landscape interessa in particolare il territorio rurale, in ragione del crescente interesse che sta assumendo il ritorno alla terra improntato verso nuovi modelli gestionali "intelligenti", capaci di abbinare le nuove tecnologie con la conservazione delle risorse rurali (paesaggio, biodiversità, qualità e sicurezza alimentare), e con la necessità di sviluppare le attività agricole multifunzionali (servizi all'ambiente, servizi ecologici, servizi sociali e culturali) esercitate dalle aziende agricole sia nell'ambito delle aree rurali tradizionali sia nei nuovi contesti più indefiniti delle aree periurbane e di frangia urbana.

Questo concetto si affianca a quello di "Smart Cities" riferito alle aree urbane, il quale è ulteriormente allargabile a quello di "Playable city", ovvero di città creativa e attrattiva, capace di coinvolgere sia le proprie risorse che i cittadini in un processo di riappropriazione partecipata dei luoghi.

Riprendendo le odierne esperienze del Bristol city Council e dell'ultima Biennale del paesaggio, si osserva come oggi all'aspetto funzionale e tecnologico del territorio si contrappone quello creativo e talentuoso, con una pervasività ed appropriazione collettiva dello spazio che peraltro risponde perfettamente alle indicazioni della C.E.P. Il paesaggio diventa davvero il teatro delle nostre azioni.

Negli ultimi anni sembra possibile promuovere uno sviluppo locale, a partire dal complesso materiale e immateriale culturale e dagli strumenti ICT, aumentando la competitività e l'attrattiva delle zone rurali, delle aree suburbane o delle città. Patrimonio e identità culturale diventano un catalizzatore per la creatività e l'innovazione.

Archeologia e documentazione digitale

Il concetto di smart archaeology va ad inserirsi in un complesso quadro riguardante l'intero processo di conservazione, valorizzazione e fruizione dell'evidenza archeologica, aspetti strettamente connaturati. Negli ultimi tempi, le testimonianze e i resti archeologici sono stati coinvolti in diversi tipi di indagine: dall'archeologia preventiva, allo scavo archeologico per giungere all'archeologia virtuale o *cyberarchaeology*.

Il seminario vuole condividere esperienze di turismo sostenibile e salvaguardia del patrimonio archeologico e analizzare sinergie createsi tra partner interessati alla tutela e divulgazione del bene (soprintendenze, enti di ricerca, amministrazioni, sponsor, cooperative). Parimenti è interessante indagare come la comunicazione del dato archeologico attraverso i nuovi sistemi digitali di informazione (modello 3D, ricostruzione 3D, VR & AR) e l'archeologia sperimentale permettano una interazione notevole tra fruitore e bene. Essa favorisce una maggior comprensione del manufatto reale, creando un diretto "rapporto emozionale" col medesimo, sia *in situ* che in remoto. Simili tecnologie risultano efficaci nello studio e divulgazione di ogni dato archeologico, dal singolo manufatto fino ad un più ampio paesaggio culturale.

Nel recepimento delle politiche UE nei settori industriali e creativi (Libro verde sul potenziale delle industrie culturali e creative), alcuni approcci riguardano la digitalizzazione e la virtualizzazione del patrimonio archeologico. Secondo l'idea di paesaggio e reperto archeologico come patrimonio, nuova vita può nascere da nuove funzioni e valori purchè se ne garantisca la sostenibilità.

Smart Industrial Archaeology

I processi di rinnovamento tecnico e produttivo, e a volte di vera e propria deindustrializzazione, che interessano le moderne società industriali pongono all'ordine del giorno il problema della gestione e della valorizzazione dei numerosi spazi e dei rilevanti patrimoni culturali connessi alle attività economiche. Questo vasto complesso di siti proto e paleoindustriali, infrastrutture, impianti manifatturieri dismessi è particolarmente denso lungo le vie di comunicazione tradizionali e i tracciati tradizionali. Specie quando risale ad epoche più antiche e in un paese di industrializzazione piuttosto tardiva come l'Italia, questo patrimonio produttivo è intimamente legato all'agricoltura e alla ruralità e si collega ad un vasto patrimonio immateriale di saperi, tradizioni e identità produttive locali. Un recupero attento a mantenerne la riconoscibilità e a non snaturarne i caratteri costruttivi, potrebbe ridare a questi luoghi del lavoro del passato - cartiere, fornaci, mulini, magazzini per le merci, dogane, ecc. - nuove funzioni sociali, contribuendo a stimolare il turismo e a preservare una componente importante dell'identità culturale e del paesaggio di molti territori.

Valorizzazione sostenibile del patrimonio e distretti culturali

L'uso e la valorizzazione del patrimonio culturale devono affrontare le sfide dell'impatto economico e del turismo sostenibile. Queste attività economiche sono oggi in aumento, grazie allo sviluppo di imprese a base culturale fortemente integrate ai territori e ad esse vengono sempre più spesso applicate tecniche di management nuove, orientate al turismo delle esperienze.

La discussione sui punti di forza e di debolezza dei distretti extraurbani culturali (E-UCD), diffusi soprattutto nei Paesi del Mediterraneo, è centrale in questo seminario Uniscapa En-route. Il concetto di distretto culturale non si riferisce esclusivamente ai territori agricoli, ma anche alle piccole o medie città che sono importanti in termini di patrimonio e di tradizione. I territori extraurbani si distinguono per i paesaggi di pregio, per le colture tradizionali e le produzioni enogastronomiche (DOC, DOCG, IGP, ecc.) e negli ultimi anni sono diventati meta di turisti culturali, interessati a una vacanza che unisca divertimento, cultura, relax e anche una cucina raffinata.

Le migliori pratiche a sostegno di questo settore mostrano spesso un partenariato pubblico-privato con alcune piccole e medie imprese impegnate nella tecnologia, nell'industria culturale e nella valorizzazione del patrimonio rurale, sviluppando il concetto di distretto culturale evoluto. Il paesaggio e l'identità culturale diventano un forte legante nei distretti culturali, superando la frammentazione delle iniziative e la molteplicità e la dispersione geografica di enti e istituzioni.

In particolare poiché strategie di sviluppo regionale e locale sono riuscite nell'integrazione di molti settori, il seminario En-route riguarderà: promozione del patrimonio culturale per uso aziendale; sviluppo di infrastrutture digitali e servizi culturali a sostegno turismo sostenibile; raggruppamento di imprese locali e collaborazioni tra le industrie culturali e creative (ICC) e l'industria, creazione di laboratori di innovazione; sviluppo della cooperazione transfrontaliera per strategie di gestione delle risorse naturali e culturali basata su tecnologie dell'informazione.

Attori dell'evento

Ricercatori e Docenti universitari, Associazioni ONG, PMI o start-up specializzate in I & C technologies, Istituzioni Pubbliche coinvolte in attività turistiche, Dottorandi e studenti, rappresentanti di alcuni progetti (turismo-paesaggio-archeologia - TIC) sviluppate a livello locale, nazionale o internazionale.

Programma preliminare del seminario

23 giugno 2016

Arrivo dei partecipanti a FANO, registrazione

Key note speech: Salvatore Settis (titolo da definire)

Seminario: prima sessione di presentazioni (mattina)

seconda sessione di presentazioni (pomeriggio)

24 giugno 2016

Conferenza En-route lungo la Flaminia

Esplorare i siti archeologici e il paesaggio lungo la strada Flaminia (mattina e primo pomeriggio). Punto di partenza Fano, punto finale Fermignano (circa 50 km). Stazioni intermedie: Acqualagna, Fossombrone, Gola del Furlo e Cagli. Mezzi di trasporto: bicicletta, autobus o in auto. Lungo questo percorso, tre o quattro tappe dove si svolgeranno seminari "en plein air" con la partecipazione delle popolazioni locali, amministratori, esperti.

Tavola rotonda/conferenza a Fossombrone

25 giugno 2106 Conferenza a CAGLI

Key note speech: da definire

Seminario: sessione di presentazioni

Conclusioni (primo pomeriggio)

Topics

T1-Smart Landscape

- T1.1. Turismo rurale: un'opportunità per favorire le economie locali
- T1.2. Ecoservizi e multifunzionalità del paesaggio rurale
- T1.3. Gestione e conservazione del paesaggio
- T1.4. Rural Urban partnership: aumentare la competitività delle aree urbane e rurali
- T1.5. Migliorare la qualità degli spazi urbani e rurali: il coinvolgimento dei cittadini
- T1.6. Nuovi strumenti territoriali (ITI, CLLD ...) per migliorare l'attrattività delle aree urbane e rurali
- T1.7. Spazi aperti e ICT (tecnologie per la geolocalizzazione, Droni, Beacon, ecc.)
- T1.8. Monitoraggio dei paesaggi urbani, rurali e intermedi: il ruolo degli Osservatori del Paesaggio
- T1.9. Paesaggio in azione: ecomusei e processi partecipativi

T2-Archeologia e documentazione digitale

- T2.1. Digitalizzazione del patrimonio archeologico
- T2.2. Tecniche remote sensing in ambito archeologico
- T2.3. Ricostruzioni 3D
- T2.4. Analisi e utilizzo delle nuvole di punti
- T2.5. Modellazione 4D
- T2.6. Archeologia predittiva e preventiva
- T2.7. GIS e database
- T2.8. Archeologia virtuale
- T2.9. Web archaeology
- T2.10. Virtual e Augmented Reality per la visualizzazione e/o la conservazione
- T2.11. Monitoraggio e conservazione dei resti archeologici
- T2.12. Archeologia dell'architettura: metodi e interpretazione

T3-Smart Industrial Archaeology

- T3.1 Il paesaggio produttivo delle vie storiche e delle vie di comunicazione tradizionali
- T3.2 L'archeologia industriale dei trasporti e delle infrastrutture viarie
- T3.3 Patrimonio industriale e localizzazione: il ruolo delle vie di comunicazione terrestri
- T3.4 Patrimonio industriale e vie consolari romane: fratture e continuità sul lungo e lunghissimo periodo
- T3.5 Il contributo del patrimonio industriale alla valorizzazione dei percorsi storici (religiosi, gastronomici, ecc.)

T4-Valorizzazione sostenibile del patrimonio e distretti culturali

- T4.1. Distretti culturali e altre forme di organizzazione territoriale
- T4.2. Azioni strategiche per lo sviluppo dei territori
- T4.3. Politiche di gestione e tutela nell'uso del patrimonio archeologico
- T4.4. Patrimonio tangibile e intangibile
- T4.5. Valorizzazione di antichi tracciati viari
- T4.6. Riuso compatibile dei siti archeologici
- T4.7. Applicazioni GIS
- T4.8. Portali e librerie digitali
- T4.9. Applicazioni mobili
- T4.10. Applicazioni remote sensing per il cultural heritage
- T4.11. Tecnologie museali
- T4.12. Musei virtuali e tour virtuali

Pubblicazioni

Il seminario “Landscape & archaeology” Uniscape En-route accetta solo contributi inediti e originali.

Tutti i documenti o gli abstract accettati saranno pubblicati nei Quaderni Uniscape En-route, una forma speciale dei Quaderni di Careggi.

Ogni paper accettato deve corrispondere ad almeno una quota di iscrizione versata.

I 10 lavori migliori presentati saranno pubblicati sulla rivista SCIRES-IT (SCientific REsearch and Information Technology), e-ISSN 2239-4303 (<http://caspur-ciberpublishing.it/index.php/scires-it>).

Comitati

Coordinamento scientifico e comitato di programma

Paolo Clini, Andrea Galli, Ramona Quattrini

Comitato scientifico

Alonso Addison, Berkeley, University Of California
Fabrizio I. Apollonio, Alma Mater Studiorum-Università Di Bologna
Cristiana Bartolomei, Alma Mater Studiorum-Università Di Bologna - SCIRES-IT
Stefano Bertocci, Università Di Firenze
Carlo Bianchini, Università La Sapienza, Roma
Howard Burns, Scuola Normale Superiore di Pisa
Francesco Chiapparino, Univpm, Aipai Mual
Michela Cigola, Università di Cassino
Augusto Ciuffetti, Univpm, Aipai Italia
Paolo Clini, CSV-Univpm
Livio De Luca, CNRS, Marseille
Patricia Duff, University of Cambridge
Francesco Paolo Di Teodoro, Politecnico di Torino
Maurizio Forte, Duke University
Nicoletta Frapiccini, Museo Archeologico Nazionale di Ancona;
Marco Gaiani, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna;
Andrea Galli, Univpm-Cirp,
Enrico Giorgi, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna;
Pierre Gros, Università Aix En Provence, Marseille;
Eva S. Malinverni, Univpm-Cirp;
Ernesto Marcheggiani Univpm-Cirp/Kul-Ees
Antonio Monterosso Checa, University Of Cordoba
Conor Newman, National University of Ireland, Galway
Mario Pagano, Soprintendenza Archeologia delle Marche
Juan M. Palerm, UNISCAPE
Bas Pedroli, UNISCAPE
Sofia Pescarin, CNR-ITABC, Roma
Valeria Purcaro, Università Carlo Bo, Urbino
Fabio Remondino, FBK, Trento
Andreina Ricci, Università Roma Tor Vergata
Mario Santana Quintero, Carleton University, Ottawa
Therese Steenberghen, KUL-SADL
Simon Stoddart, University of Cambridge
Virginia Valzano, CEIT, Italy - SCIRES-IT

Comitato Tecnico-organizzativo

Ramona Quattrini
Francesco Leoni
Adriana Formato
Anna Paola Pugnali
Laura Bertuccioli
Laura Invernizzi
Arianna Trifogli

Date importanti

29 Gennaio 2016 DEADLINE PER ABSTRACTS

Il seminario “Landscape & archaeology” accetta abstract in Inglese e Italiano. Lunghezza massima degli abstract: 500 parole. Nell’abstract dovrà essere indicato nome e cognome di ogni autore, loro istituzione di appartenenza e topic (generale e specifico).

Inviare un file PDF (primo-autore_etal.pdf) via email a en-route@uniscap.eu

22 Aprile 2016 NOTIFICA ACCETTAZIONE ABSTRACT E SELEZIONE PRESENTAZIONI ORALI

SELEZIONE BEST PAPERS DURANTE IL SEMINARIO

Ottobre 2016 PUBBLICAZIONE QUADERNI DI CAREGGI

Dicembre 2016 PUBBLICAZIONE RIVISTA